

La coppia Omaggio all'attrice americana, al Lido con il marito Joel. È la protagonista di «Olive Kitteridge», miniserie in arrivo su Sky

Il mondo al femminile di Frances piace anche a mister Coen

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

VENEZIA — «Per una volta ho capito come deve sentirsi una donna sui set dove i protagonisti sono sempre gli uomini». Richard Jenkins, marito di Frances McDormand in «Olive Kitteridge», la miniserie in quattro puntate targata Hbo, passata fuori concorso ieri alla Mostra come omaggio alla grande attrice (premiata con Persol Tribute to Visionary Talent Award), ha trovato il modo per sintetizzare la natura di un'opera frutto di diversi talenti femminili. L'attrice della raccolta di racconti da cui è tratta è Elizabeth Strout, premio Pulitzer, pubblicato in Italia da Einaudi.

La McDormand che non solo presta volto e anima a Olive, la donna che per 25 anni tiene le fila delle vicende della piccola cittadina del New England, ma è stata la vera artefice di tutta l'operazione. Nel 2009 ha comprato i diritti del libro, quindi ha chiamato la sceneggiatrice Jane Anderson e la regista Lisa Cholodenko, ha proposto il progetto all'Hbo. Lungo la strada ha coinvolto anche Tom Hanks nella produzione. Cinque anni dopo «Olive Kitteridge» è uno dei titoli di punta della nuova stagione Hbo (negli Usa si vedrà a novembre, da noi in esclusiva su Sky Cinema in gennaio), viene lanciato, fuori concorso, alla Mostra del cinema di Venezia. «È un grande orgoglio», ammette lei.

Non diversamente da Jenkins doveva sentirsi ieri sul red carpet il marito Joel Coen, che da giorni si mantiene defilato per non rubare la scena accanto a lei raggianti: abito nero e cerchietto *low profile* e gioioso ramo di corallo a far da *pendant* al sorriso da orecchio a orec-

chio. «Sono felice sì, è stata una grande impresa. Sono una lettrice appassionata, mi sono innamorata subito di *Olive Kitteridge*. L'ho regalato a tutti e un'amica mi ha chiamato dopo averlo letto: tu vuoi essere quella donna. Aveva ragione», racconta l'attrice, volto di culto del cinema indipendente, Oscar per *Fargo*, e richiesta da registi come Alan Parker, Ken Loach, Robert Altman, Wes Anderson, Sam Raimi, Gus Van Sant, il nostro Sorrentino.

«Ho 57 anni, ho avuto una carriera fortunata, costellata di bellissimi ruoli ma sempre secondari rispetto ai protagonisti uomini. Questo è come un nuovo debutto, come se mi fossi preparata tutta la vita per diventare Olive. Con l'età guadagni il diritto di essere chi vuoi».

Una donna che non fa sconti a se stessa né a chi le sta intorno, il marito, il tenerissimo Henry (Jenkins appunto) il figlio Christopher (John Gallagher). Il suo potenziale amante (Peter Mullan) e l'uomo con cui forse troverà pace (Bill Murray). Su tutti si riflette il riverbero dell'amore per il padre, spezzato dal colpo di fucile con cui si uccise quando era ragazza.

«Olive è un genere di donna che raramente viene raccontata: non piange, non si lascia sopraffare dalle emozioni, a volte con il rischio di crollare. È un film sul matrimonio, su come sopravvivere alla depressione, su come decidere di vivere». A proposito di scelte, ogni volta che Joel e il cognato Ethan fanno un nuovo film lei spera in un ruolo. «Ma non ne parliamo mai a casa. Ho un mio rappresentante che va a trattare per me».

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sposati dal 1984
Frances McDormand (57 anni) con il marito e regista Joel Coen (59): si sono sposati nel 1984 e hanno un figlio adottivo

